

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 417)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione

(SCALFARO)

di concerto col Ministro del Tesoro

(MALAGODI)

NELLA SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1972

Aumento dell'assegno annuo
a favore dell'Accademia della Crusca con sede in Firenze

ONOREVOLI SENATORI. — L'Accademia della Crusca, le cui origini, finalità e gloriose tradizioni son ben note, è attualmente impegnata nella realizzazione dell'opera del « Vocabolario della lingua italiana » e in altre imprese, appresso specificate, meritevoli della più attenta considerazione.

Per le ricerche a carattere scientifico inerenti all'opera del Vocabolario, essa ha fruito, e potrà fruitre ancora per alcuni anni, in base ad apposite convenzioni, di un finanziamento del Consiglio nazionale delle ricerche; ma per altre attività, pure connesse a tale opera, che non possono essere finanziate dal CNR e che tuttavia non possono essere trascurate se non con pregiudizio della realizzazione dell'impresa, l'Accademia non dispone assolutamente di mezzi adeguati.

Infatti, deve provvedere coi propri fondi all'aggiornamento e all'arricchimento del patrimonio librario, alla conservazione di rari volumi che sono alla base dei lavori lessicografici, all'attività dei Centri di filologia e di grammatica italiana, tutte incombenze intimamente connesse con l'impresa del Vocabolario.

Inoltre l'Accademia ha impostato e vorrebbe attuare altre iniziative per il conseguimento dei suoi fini statutari.

Peraltro, l'Accademia medesima, in base a provvedimento legislativo dell'ormai lontano 1948 (v. decreto legislativo 27 marzo 1948, n. 472), dispone soltanto di un assegno annuo di lire 3.000.000, che, anche se integrato nei limiti dei fondi a disposizione del Ministero della pubblica istruzione (cap. 2479) sino a lire 30.000.000, non sopperisce assolutamente alle prospettate esigenze.

L'Accademia, infatti, in particolare, deve provvedere:

1) al trasferimento della propria sede alla villa di Castello, recentemente restaurata e provvista degli imprescindibili ambienti per l'ordinamento e la conservazione del materiale schedografico dell'Archivio della lingua, e cioè all'arredamento di locali funzionali per l'organizzazione dei vari uffici di redazione del Vocabolario e alla sistemazione della biblioteca e dell'archivio storico dell'Accademia;

2) al riordinamento ed al potenziamento della biblioteca, ricca di 100.000 volumi, destinata a diventare con il decentramento per quanto possibile autonoma e autosufficiente (la schedatura ordinaria è attualmente duplicata, mentre si prevede un afflusso di nuove accessioni per il completamento e l'arricchimento delle collezioni che richiederà un impegno sempre maggiore);

3) al potenziamento del dipendente personale. Ciò richiederà un continuo addestramento di elementi adatti alle varie fasi di redazione del « Tesoro delle origini » e del « Vocabolario storico » (specialisti della lingua dei primi secoli, dialettologi, persone qualificate per lo studio delle lingue di specializzazione tecnica, scientifica, giornalistica, ecc.);

4) alla pubblicazione annuale degli *Studi di filologia* e degli *Studi di grammatica* e ad altre, come la *Struttura semantica e struttura grammaticale della proposizione semplice nell'italiano moderno*, l'edizione critica delle *Myrica* del Pascoli ed infine alla pubblicazione, in occasione delle celebrazioni boccacciane del 1975, dell'edizione critica del *Decameron* condotta sul Codice Hamilton 90;

5) ad una ulteriore ed adeguata partecipazione alle celebrazioni del centenario del Boccaccio, per rispondere alle aspettative nazionali ed estere nei confronti dell'Accademia della Crusca;

6) ad aderire all'invito rivolto dal « Conseil international de la langue fran-

çaise », organo della Presidenza del Consiglio dei ministri francese, per la creazione di un Fondo internazionale per le terminologie romanze (FITRO). (Si tratta di una organizzazione tripartita col Consiglio francese e l'Accademia reale di Spagna, per uniformare la soluzione dei problemi terminologici delle lingue neolatine nelle branche non solo scientifiche ma anche amministrative quali nascono dall'afflusso dei termini nuovi, non sempre facilmente adattabili, soprattutto quando sono di provenienza anglosassone. Al FITRO è prevista l'adesione anche della Romania e del Brasile).

In particolare, nell'ambito delle attività della Crusca, come aderente al FITRO, sono previsti anche corsi di perfezionamento in lessicografia per la preparazione di vocabolari e glossari bi e trilingui per le terminologie di specializzazione;

7) all'organizzazione di *stages* per la preparazione di lettori e insegnanti di italiano all'estero, allo scopo di uniformare l'informazione e l'aggiornamento di giovani studiosi chiamati ad insegnare con una adeguata preparazione la lingua italiana a livello universitario e liceale in paesi stranieri;

8) al riordinamento e restauro della suppellettile storica dell'ente.

Per tali motivi e al fine di assicurare all'Accademia della Crusca, che rappresenta il massimo istituto nazionale per lo studio della lingua italiana, un finanziamento adeguato per lo svolgimento di una attività organica rispondente al decoro nazionale e ad una necessità di vitale importanza per il patrimonio linguistico italiano che così grande valore ha nel campo della cultura europea e mondiale, è stato predisposto l'unito schema di disegno di legge il quale prevede l'aumento dell'assegno annuo a favore dell'Accademia da lire 3.000.000 a lire 100.000.000.

Il Ministero del tesoro ha dato la sua adesione con nota n. 182189/11798 del 19 aprile 1972.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

L'assegno annuo a favore dell'Accademia della Crusca, con sede in Firenze, previsto dal decreto legislativo 27 marzo 1948, n.472, in misura di lire 3.000.000, viene elevato, con effetto dall'anno 1972, a lire 100.000.000.

Art. 2.

Alla maggiore spesa di lire 97.000.000, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1972 e del corrispondente capitolo per il successivo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.